Mercoledì 10 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 35.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN MONSIGNORE IN COLLERA.

Sotto il titolo: *scandali chiesastici*, venerdì 5 febbraio annotavamo lo scandalo pel processo che doveva tenersi in Roma dietro querela di Monsignor Amalfitano, Prelato di Orbetello, contro Sua Eminenza il Cardinale Oreglia. Or alla nostra interrogazione: *che diranno i Clericali?*, il Foglio udinese che non se l'ha a male di questo titolo, ci risposе con parole laconiche, ma assai espressive. Disse che il Monsignore aveva avuto il torto grave di prendersela col suo Superiore, e che questi doveva agire come ha agito, e di più che il torbido Monsignore era stato sospeso *a divinis*.

Malgrado tutto ciò, soggiungiamo noi, avendo il Prelato ricorso ad un Tribunale del Regno, diritto spettante a qualsiasi cittadino, nè i rapporti fra i due per ragioni Sagrestia nè la citata *sospensione canonica* potrebbero influire nel giudizio. Quindi se il Vaticano non riuscirà a calmare gli spiriti, seguiterà lo scandalo di un dibattimento *per diffamazione*.

Ma ieri il telegrafo ci regalava un'altra notizia, quella che le ire del Monsignore sono or rivolte contro l'*Unità cattolica*, il noto Giornale torinese, la quale, per la querela contro il Cardinale, lo punzecchiava aspramente. Don Margotto è morto da gran tempo; ma l'*Unità cattolica* ne serba le tradizioni, e la sua polemica è alle volte d'un'impertinenza assai poco cristiana.

Non abbiam letto quanto la *Unità cattolica* rinfaccia al Monsignore di Orbetello, e per ciò ignoriamo se in quelle censure di essa esista la dose per costituire la diffamazione qual'è designata dal troppo famoso articolo 393 del Codice Zanardelliano.

Ma esista o no, intanto dal *Monsignore in collera* una seconda querela è spôrta ai Giudici di altro Tribunale italiano, e si avrebbero due processi, uno a Roma ed uno a Torino.

Quindi il *Foglio curialesco udinese* ci permetta di ripetere l'osservazione già fatta, toccando di questo argomento, cioè che ormai a poco a poco anche gli uomini di Chiesa s'abituano alle modalità tutte della vita civile, comprese quelle demoralizzatrici. Difatti per uomini di Chiesa la parola di perdòno dovrebbe venir spontanea sulle labbra; poi, pur nelle discrepanze che possono non di rado accadere inevitabilmente anche fra gente mansueta, certe convenienze, desunte da alti doveri della loro classe, dovrebbero rispettarsi. Ed è per ciò che noi supponemmo, come a pacificare il Prelato ed il Cardinale, si sarebbero interposti i consigli e persino le preghiere dei più fervidi Cattolici d'ogni parte d'Italia.

Ma fra il collerico Monsignore e l'*Unità cattolica*, la bisogna correrà diversa. Siamo qui in un campo, su cui la lotta non involge nessun principio di gerarchia e di moralità religiosa. Anche i *Fogli clericali*, come ogni altro, sia moderato o progressista o radicale-democratico, devono subire le conseguenze di ciò che scrivono, se in odio a chicchesia, e quando lo scritto assuma le caratteristiche della ingiuria e della diffamazione. Quindi assisteremo anche a questo processo: *il Prelato di Orbetello contro i Reverendi dell'«Unità cattolica»*. E siccome venne sempre osservato che quando i preti si beccano, lo fanno con acrimonia quasi galletti nello stesso pollajo, dal promesso battibecco forse si farà quella luce, riguardo ai punti questionabili, che probabilmente non sarebbesi fatta davanti al Tribunale di Roma.

Del resto è curioso che mentre Giornalisti e Deputati tanto si adoperano a questi giorni per togliere credito all'articolo 393 del Codice Zanardelliano, sieno *uomini di Chiesa* che lo invocano a tutela del proprio onore, provocandone le sanzioni draconiane contro i confratelli!

Non sappiamo, nè ci cale di sapere, come l'*Unità cattolica* si difenderà contro il *Monsignore in collera*. Solo constatiamo, una volta di più, essere processi di questa fatta sempre disgustosi, dacchè addimostrano quanto le passioni turbano gli animi, e con le private discordie e vendette, più o meno legali, si contribuisce ad aggravare i sintomi di altre discordie, originate dalla vita pubblica. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 9 — Pres. FARINI.

Commemorato il senatore Sannia, morto a Napoli. Si discutono gli articoli del progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito, essendosi esaurita ieri la discussione generale.

Approvati gli articoli fino al 4, si fa discussione sulla questione del ruolo unico e del limite di età (art. 5) Vi partecipano i senatori Mezzacapo, Bertolè Viale e Taverna; poscia il ministro Pelloux che, rispondendo ad una osservazione fatta ieri da Pianell, nota che il generale censurava questo progetto come troppo sollecito dell'interesse delle persone, mentre egli giudica questo essere il suo pregio principale, in quanto l'interesse dell'esercito collima perfettamente in questa circostanza con quello delle persone (*bene*).

Pianell spiega quale fosse il suo concetto nel fare tale affermazione e persiste nel giudicare che il ruolo unico non darà buoni risultati. Riconosce la necessità di una buona legge per l'avanzamento, ma questa non gli par tale.

Dopo si approvano gli articoli fino al 23, rimandandosi però il 15 all'ufficio centrale.

Ricotti propone che si rinviino all'ufficio centrale anche gli art. 24 e 25 onde concordarsi col ministro circa la modificazione del coefficente per l'avanzamento a scelta; ed il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 — Pres. BIANCHERI.

Approvansi gli articoli tutti della legge sull'alienazione del bosco Montello, approvata poi a scrutinio segreto con voti 144 contro 41.

Chiaradia riferisce sulle petizioni e poi si discute la mozione Stelluti sul bollo pei decreti di approvazione dei conti delle opere pie. La mozione dichiara l'inapplicabilità a tali decreti dell'art. 19 num. 20 della legge sul registro e bollo.

Dopo il discorso di Stelluti, durante il quale la Camera cominciò ad animarsi, e che fu molto applaudito e raccolse le felicitazioni di molti deputati che andarono a stringere la mano all'oratore; prende la parola l'on. Vollaro, che sorge a combattere tale mozione, interrotto dai rumori e dalle grida della Camera che impaziente non lo lascia parlare.

Vollaro protesta, ma non vuole smettere.

Il ministro Colombo promette che la disposizione, a cui si oppone l'on. Stelluti, è partita dal ministero dell'interno fino dal 22 gennaio 1890 e che il ministero delle finanze non ha inviata nessuna circolare.

Dice che l'aggravio ad ogni opera pia riducesi ogni anno ad un foglio bollato da una lira, e ricorda che, il 25 gennaio, promise il condono delle multe e l'applicazione della tassa solamente per un quinquennio, e confermando quelle dichiarazioni non si rifiutò di esaminare le ipotesi di rinunziare del tutto ad ogni criterio di retroattività.

In ogni modo, se credesi illegale anche la semplice applicazione della legge, si può ricorrere ai tribunali e perciò prega l'on. Stelluti a rinunziare alla suo mozione.

Ellena interviene a favore della mozione, e a nome anche di vari altri deputati propone un emendamento; il suo intervento in appoggio alla mozione pareva avesse dato il colpo decisivo.

Grimaldi prega il ministro Colombo di dichiarare esplicitamente che rinunzia alla retroattiva della disposizione, dice poche ma acconcie parole rimettendo la questione sul vero terreno e proponendo un emendamento con cui la Camera prende atto delle dichiarazioni fatte oggi dal ministro. L'on. Grimaldi dice che la Camera è incompetente a decidere sull'interpretazione della legge e che le opere pie, che godono il gratuito patrocinio, possono chiedere questa interpretazione ai tribunali competenti.

Colombo non accetta la mozione Ellena, accetta invece quella Grimaldi, dichiarando che non darà effetto retroattivo alla sua disposizione.

Stelluti ritira la sua mozione e associasi a quella di Ellena sulla quale è chiesta la votazione nominale; ma risulta che la Camera non è in numero. La domanda di appello nominale fu inopportunissima: molti deputati uscirono dall'aula, e fu per questo che la Camera che si era trovata in numero per la votazione sul bosco del Montello, non lo fu più per l'appello nominale. Domani quindi si dovrà ripetere la votazione in principio di seduta.

Questa votazione per appello nominale non ebbe alcuna importanza politica.

Alcuni ministri e sottosegretari di Stato assenti non si mandarono neppur a chiamare.

Fra i votanti per la proposta Ellena, oltre all'estrema Sinistra, vi furono alcuni deputati della Sinistra storica.

Dei friulani votarono a favore dell'ordine del giorno Ellena gli on. Billia e Solimbergo.

Votarono contro: Cavaletto, Chiaradia, De Puppi, Marzin, Marchiori.

Una banda di ladri a Parigi.

Cinquecento ville svaligiate.

Parigi, 2 Febbraio.

Sono mesi e mesi, per non dire anni ed anni, che da tutti i Comunelli circondanti Parigi si sporgono continui reclami contro gli svaligiatori di ville. Un paio di volte all'anno per lo meno qualche giornale si fa eco di questi richiami, gridando all'insufficienza della Polizia nei dintorni di Parigi. Questa, per qualche giorno, tanto per dare una soddisfazione ai reclamanti, aumenta le guardie di campo che non scoprono mai nulla, e poi.... si ricomincia da capo coi furti nelle ville dei dintorni di Parigi.

Tempo fa era un intero Comune che si levava a protesta e mandava tutta la sua Giunta col sindaco a Parigi per ottenere giustizia sui ladri ignoti delle ville.

Si sapeva che tra questi ladri ci doveva essere una vera organizzazione, la quale durava da oltre cinque o sei anni; ma quanto ai colpevoli mai l'ombra d'un arresto. Da ieri però la Polizia si è impadronita di alcuni capi, e per le delazioni di questi tutta la banda sarà tratta in arresto. Questi capi ladri furono arrestati in piena Parigi commerciale, presso i grandi mercati delle *Halles*.

Due agenti della polizia scopersero ieri un giovanotto che camminava con aria sospetta, portando un grosso involto di stoffe. Lo fermarono e gli chiesero donde venisse a quell'ora; erano le 6 del mattino.

Il giovanotto, invece di rispondere gettò l'involto a terra e se la diede a gambe. Non misero molta fatica a raggiungerlo e ad arrestarlo. Condussero lui, ed il suo involto dal commissario di polizia. L'involto conteneva oggetti disparatissimi di *ménage*, sui quali Tricotet — tale è il nome del giovanotto — non seppe dare spiegazioni verosimili.

Pressato dalle domande del commissario, egli confessò di essere affigliato alla banda degli svaligiatori delle ville. Figurarsi che cuccagna per quel commissario, che con poco studio davvero si trovò così.... scopritore della famigerata banda, dietro cui da anni ed anni la Polizia parigina corre invano!

—

— Mi son fatto ladro per amore — disse quasi piangendo Tricotet.

E narrò che ad un ballo popolare si innamorò perdutamente di una ragazza, certa Luisa Giliès, la quale, dopo i primi favori, gli confessò che essa era la *maîtresse* di certo Enrico Vèber, il quale sarebbe proprio il capo della banda.

La Luisa si mostrò disposta a continuargli i suoi...... favori, purchè esso entrasse come aiuto-ladro.

Un mestiere poco sorridente pel povero Tricotet, sempre stato onesto calzolaio; ma, tant'è, quella maliarda lo aveva affascinato, e lui si fece ladro. Dalle ulteriori dichiarazioni di Tricotet risultò che i principali pezzi della banda erano: Enrico Vèber, il capo, Alberto Lucasson detto *Biscuit* e due altri giovinastri conosciuti sotto i nomignoli di *Charentier* e di *Picard*. C'era poi la *Louise*, che era l'amante titolare di Vèber, ma, ad ore perse, era la donna di tutti e cinque, lui Tricotet compreso... La banda aveva manutengoli ed affigliati, i quali si incaricavano di smerciare il prodotto dei furti.

E questi furti si commettevano unicamente nelle numerose e ricche ville che circondano la *banlieue* di Parigi.

I cinque si ripartivano il lavoro. Due di essi — vestiti sempre da signoroni — si recavano di giorno nelle ville, dove entravano sotto pretesto di chiedere schiarimenti o di volerle affittare se sulla porta si leggeva l'*à louer*. Con un rapido colpo d'occhio studiavano la tattica, e la notte facevano il colpo coll'aiuto degli altri. Ed i colpi, sempre riusciti, si calcola che a tutt'oggi siano oltre 500.

Lo ha detto lo stesso Tricotet!

Gli svaligiatori portavano a Parigi tutta la mercanzia, che, mediante un copioso concorso di camerati abilissimi, smerciavano rapidamente.

I cinque uomini e la ragazza facevano quasi vita comune e spendevano nelle loro bettolaccie e nei divertimenti privati dalle 500 alle 600 lire per settimana. Senza contare poi che ciascuno aveva la sua piccola *garçonnière* per uso personale....

Vuol dire che il mestiere rendeva. E rendeva a questo modo da circa sei anni.

Sulle delazioni di Tricotet, la polizia ha già oggi arrestata la ragazza e il *Biscuit*, che è il Lucasson.

Quanto al Vèber, il capo, avendo subodorata la cosa, è riuscito a battersela e si crede che abbia già passata la frontiera.

Il povero Tricotet, dopo aver tutto confessato al commissario, disse:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 29

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE PRIMA

—

— Nessuno pensa — replicò egli — a lasciare mia sorella senza compagnia; ma, oltre mistress Hovvard, ella ha qui ciò che le abbisogna.

— Chi dunque?.. dimmelo.

— Teresa Burgand, la sua amica, la sua compagna d'infanzia; Teresa che le vuol bene con tutta l'anima; Teresa ch'è la devozione personificata e che...

— Mistress Hovvard possiede le medesime qualità.. Noi le abbiamo potute apprezzar di recente, devi ricordartene.

Filippo ebbe quasi un gesto di collera Non poteva più frenare il suo risentimento.

Si contenne, però; e soggiunse:

— La è cosa per lo meno discutibile, papà; e quand'anche l'affetto, la devozione di quella... straniera fossero di buona lega, non si potrebbero paragonare alla sollecitudine di Teresa, cresciuta nella nostra casa, e che noi consideriamo, tutti, come facente parte della nostra famiglia...

— Senza dubbio, ed io più di qualunque altro apprezzo le virtù di questa cara ragazza!... Me è una ragazza!.. Ed occorre invece che presso Maddalena si trovi persona più attempata, che servir possa di guida e... e tenerle, così, in qualche modo, le veci di madre...

Filippo a tale uscita, più non si potè frenare.

— Oh padre mio, ve ne supplico — sclamò egli — non profanate il santo nome...

« Madre di Maddalena, colei?

« No, no: voi non potete pensare sul serio di tenerla in casa nostra.

« Del resto, Maddalena non deve forse sposare, quanto più presto si potrà, il signor di Saint-Yves?...

Enrico di Montalais era fuori di sè. Non ricordavasi più che, un giorno, prima della morte di sua moglie, Cristina voleva partire, e ch'egli vi aveva acconsentito.

Confusamente, fra sè, egli si diceva che una separazione, ormai, non era più necessaria.

L'amore parlava più alto che il dolore.

Poco a poco, nella solitudine, egli aveva lasciato libero corso alla propria fantasia; e dolcemente, lentamente si era abituato a questa idea — sulle prime confusa, ora imperiosa come ogni pensiero dominante — di conservarsi vicina, per sempre, la vedovella.

E suo figlio parlavagli di mandarla via, subito... di scacciarla!...

— Oh ma io sono il padrone, qui, fortunatamente — si diceva il conte Enrico. — Sono io il padrone; e farò la mia volontà...

Poscia riprese ad altra voce, risoluto:

— Ciò che mi proponi, è impossibile, figlio mio.

« Potrei semplicemente risponderti che intendo conservare mistress Howard e rifiutarti ogni spiegazione; ma preferisco dartene, e farti comprendere come il separarci ora da lei sarebbe odioso e biasimevole.

« Dacchè si trova sotto il nostro tetto, non abbiamo che da lodarci di mistress Howard. E' colpa sua, forse, se una terribile sventura ci piombò sopra e ci immerse nel lutto?...

« E' sua colpa se....?

Il conte s'interruppe bruscamente.

Sapeva anche troppo che credere, sul motivo che aveva provocato la morte di sua moglie.

La sua coscienza gli rimproverava ciò che stava per dire.

E poi, *sentiva* lo sguardo di suo figlio pesargli addosso come valanga da cui non potea liberarsi.

Gli sembrava che Filippo leggessegli in fondo all'anima tutto intero il pensier suo.

Lo sciagurato era nell'estremo imbarazzo.

Per nascondere il proprio turbamento e tagliar corto al colloquio penoso, aggiunse con violenza, quasi con rabbia:

— Basta così. La mia volontà si è che mistress Howard, per ora almeno, non si allontani da questa casa.

« Sono io il padrone, e voglio essere obbedito. D'altronde queste cose non ti riguardano ».

Il giovane, pallidissimo, guardò fisso e risoluto il padre suo, lentamente e quasi spiccando ogni sillaba ribattendogli:

— Queste cose mi riguardano, anzi, papà.. Voi v'ingannate.

« Io vi son figlio sommesso e rispettoso.

« Ma, senza mancare alla obbedienza e al rispetto che vi debbo, vi posso dir questo:

« Non si conviene che donna giovane, bella, elegante, come mistress Howard, si fermi senza una ragione plausibile nella casa d'un vedovo...

« A meno che questo vedovo non abbia, per tenersela daccanto, ragioni sulle quali mi sarebbe assai penoso l'insistere...

— Filippo! — lo interruppe brutalmente il conte di Montalais.

Il giovane, sempre calmo, proseguì:

— Pensate, papà, ch'io vi parlo con tutti i riguardi possibili, e se aveste acconsentito alla partenza di quella donna, mai non vi avrei messo a parte di alcuni miei dolorosi dubbii e sospetti; giammai!...

— Che dubbii?.. e che sospetti?...

— Mia madre morì volontariamente... oggi lo so il perchè.

— Vorresti dire?

— Nulla che non sappiate voi pure quanto me, papà... Finchè potei, volli credere ad un errore fatale... pensar che mamma, la povera mamma, si fosse ingannata... che voi le aveste conservato fino all'ultimo tutta l'affezione vostra... Ahimè! ella aveva ragione di piangere..

Enrico di Montalais era livido.

Cupe scintille mandavano gli occhi suoi injettati di sangue.

— Non mi parlare mai più, giammai, di queste cose, capisci?.. — ruggì.

« Te lo proibisco!.. Te lo proibisco!..

« Pensa ciò che vuoi di tuo padre, malvagio figliuolo; ma non dirgli, non dirgli mai più questi perfidi tuoi pensieri... se no...

— Se no? — chiese Filippo con dolcezza.

— Se no, ti discaccerei.

— Non avrete questo fastidio, padre mio. Se domani, dopo avervi riflettuto, non mi annunciate il licenziamento di quella donna, me ne andrò io, da solo...

— In questo caso, è inutile attendere.... puoi partire fin da oggi...

Il giovane scosse dolorosamente il capo.

— Vi compiango, papà... voi siete ben infelice... Ma... infine, come vi ho detto, a domani...

E triste, il cuore angosciato, la gola stretta come da un gruppo che lo soffocasse, Filippo a lenti passi uscì.

(Continua)

— Vi giuro che provo ora un vero sollievo di essere in mano della giustizia. Andrò in carcere, ma almeno sarò poi libero da una vitaccia che mi ripugnava ed in cui ero caduto *malgré moi*. Per ora vi prego di tenermi con voi; perchè, se mi rilasciaste, sarei certo che quattro coltellate dai miei ex-camerati m' impedirebbero di mai più parlare.

Non fa mestieri vi dica che fu esaudito.

La spedizione polare del dottor Nanseu.

Il polo artico non ha cessato di essere il miraggio che attira la curiosità degli scienziati. Il *Times* annunzia l'arrivo a Londra del dottore Nanseu, norvegese, il quale si è colà recato per tenere una serie di conferenze il cui provento deve aiutare la nuova spedizione che egli si propone di dirigere verso il polo artico.

Da prima si era stabilito che l'impresa dovesse essere puramente norvegese e che non si dovesse per conseguenza accettare denaro da altre nazioni. Ma il dottore Nanseu ha prudentemente osservato che la spedizione costerà assai più del preventivo bilancio e probabilmente egli ricorrerà pure per sussidi alla Società Geografica, da cui egli è decorato della medaglia d'oro.

Egli si propone di lasciare l'Europa nel novembre 1893 e dirigersi direttamente verso il monte Lena in Siberia, ma pare ancora indeciso se debba scegliere la via del mare di Hara o lo stretto di Behring. Egli pare persuaso che una corrente metta in diretta comunicazione la Siberia colla costa settentrionale della Groenlandia passando per il polo nord. Si sono scoperte sulla costa della Groenlandia alcuni oggetti che solamente questa corrente può aver colà portato dalla Siberia.

La spedizione durerà tre o quattro anni; la nave, appositamente costruita, è quasi completa, il suo carico è di duecentocinquanta tonnellate, ed il dottor Nanseu è sicuro che essa potrà resistere agli urti dei massi di ghiaccio; a bordo prenderanno posto comodamente dodici uomini. Saranno fatte provviste per un viaggio di sei anni, e si avrà cura che queste siano tali da dare il maggior nutrimento possibile, pur tenendo il minore spazio.

L'alcool sarà tenuto solamente come medicinale o come combustibile, e anche per il tabacco il dottore ha progetti che forse non saranno troppo graditi ai suoi uomini. Infine ogni cosa sarà stabilita in modo da tenere la spedizione in perfetto vigore, colla mente intieramente compresa del grande scopo a cui s'indirizza. Si farà in modo che la macchina a vapore serva per la produzione dell' elettricità, e durante l' inverno, quando il movimento sarà probabilmente sospeso, gli uomini lavoreranno a questa produzione.

In questo modo il dottore non otterrà solamente il conforto della luce nell'artica oscurità, ma darà all' equipaggio un'attività ed un interesse che sarà vantaggioso in quella deprimente monotonia. Vi sarà a bordo anche un pallone areostatico; vi saranno tende per le spedizioni in islitta e battelli di salvataggio per il caso sfortunato in cui la nave dovesse venire abbandonata.

Linciato e fotografato.

Di solito, quando i fogli americani narrano dei linciaggi, cosa affatto comune per loro, ben di rado tralasciano di aggiungere che i linciatori si erano travestiti o mascherati; per quanto si sappia che una volta giustizia fatta, nessuno si incarica più dei giustizieri.

Che i linciatori si facessero fotografare in gruppo sul campo delle proprie gesta, non si sarebbe però mai giunti ad immaginarlo.

Pure, ecco qui quanto narra *L' eco d'Italia* di New-York, 26 gennaio:

« Sui primi di quest' anno, nello Stato di Missouri, non lungi da Jackson, una donna accusò un giovane negro di averla violentata.

I « prominenti » del luogo si organizzarono tosto per vendicar l' offesa, ed inseguito il negro, riuscirono a raggiungerlo dopo una caccia lunga ed ostinata di 9 giorni, e — nemmeno a dubitarsi — lo appicarono *ipso facto*.

I linciatori poi avevano portato con loro una camera oscura, colla quale, al momento opportuno, un artista fotografò la scena.

Di questo lavoro d' arte eccezionale, un giornale del luogo fa la descrizione seguente:

La fotografia rappresenta i linciatori sotto un gruppo d' alberi. Sul davanti pende il linciato, a due o tre piedi dal suolo, col capo inclinato a sinistra.

Alla sua sinistra, sta un uomo di circa 25 anni, che stringe la rivoltella in una mano, e coll' altra tiene afferrata una gamba dell' impiccato, per impedire che oscilli e rendere più facile il lavoro al fotografo. Dall' altro lato vi sono tre o quattro uomini, armati di moschetti, e più indietro altri tre individui. Tutti sono perfettamente distinguibili.... »

La Regina di Spagna conferì al presidente del Consiglio on. Rudinì il collare di Carlo III.

L'equilibrio del Mediterraneo.

Un opuscolo dell' onorevole De Zerbi.

E' uscito un volumetto del deputato De Zerbi intitolato. *Equilibrio nel Mediterraneo*. Fa la storia di questo equilibrio concludendo che le condizioni dell' Italia nel Mediterraneo non sono migliori di tempo addietro. Questo attuale non è equilibrio. Per l' Italia tale condizione è tanto pessima che essa deve sperare piucchè temere una perturbazione. L' Italia non deve badare alle difficoltà finanziarie, quando trattasi di siffatte questioni. Crede necessario l' aumento almeno di un quinto della nostra flotta.

L' opuscolo desta meraviglia per le sue conclusioni ardite. Notasi che fa parte della biblioteca militare popolare minima.

I trattati di commercio con la Svizzera.

L' *Italie* di iersera dice che malgrado le notizie pessimiste sui negoziati colla Svizzera vi è grande cordialità da entrambe le parti.

I due Stati sono intenzionati di conchiudere un accordo, ma siccome il trattato scade il 12 febbraio, sarà necessario adottare la tariffa generale, il che non significa ostilità, ma costituisce solo un mezzo per continuare i negoziati.

La fame in Russia. - Tolstoi processato.

In alcune provincie russe la fame è immensa Così la mortalità dei bambini. Vi sono madri che per disperazione li uccidono.

I giornali governativi in compenso attaccarono il romanziere Tolstoi per la descrizione fatta della miseria nelle provincie affamate sui giornali inglesi.

Il *Graschdanin* scrive:

« Questo socialista, essendo un genio, deve essere punito, per la sua propaganda, più severamente che gli studenti e le studentesse compromessi in trame socialiste. »

E si annuncia infatti, che il conte Tolstoi sarà processato in seguito agli articoli da lui pubblicati sui fogli inglesi.

I radicali battuti a Ravenna.

Perdura l' impressione a Ravenna prodotta dalla splendida votazione ottenuta domenica dalla lista, sostenuta dall' Associazione democratica costituzionale e dal giornale *Il Ravennale*. La maggioranza ebbe oltre mille voti sui radicali; votazione davvero non preveduta così splendida per noi.

I radicali hanno perduti due posti, perfino nella minoranza.

L' ambiente rimane così trasformato, di che va dovuto merito al prefetto per aver saputo provvedere ai bisogni delle classi lavoratrici e nella campagna.

Sabato verrà insediato il nuovo Consiglio.

Fallimenti.

Come siamo soliti, notiamo i fallimenti più importanti d' oggi:

Bologna: Pedretti Ferdinando, mercerie: attivo 24,800; passivo 37,617.

Messina: Lo Torre Antonio, filati, attivo 18,600; passivo 63,178.

Milano: Pedrazzi Attilio e C., fabbrica di ferro vuoto: attivo 122,967; passivo 159,240.

Sampierdarena: Società cooperativa di produzione fra lattai, casai e litografi di Sampierdarena: attivo 41,269; passivo 49,269.

Un viaggiatore russo in Abissinia.

All' Ambasciata russa di Vienna si assicura che ai primi di marzo il noto viaggiatore russo Jeliselell si recherà, per incarico del suo Governo, nell' interno dell' Abissinia insieme a numerosa scorta.

Egli recherà, da parte dello czar, preziosi regali a Menelik

I funerali dell'ambasciatore De Launay.

Un giudizio del Reichs-Anzeiger.

Berlino, 9. La salma dell'ambasciatore De Launay si trasporterà stasera alle ore 9 senza nessuna pompa nella chiesa di Santa Edwige.

Oggi al *Reichstag* il presidente lesse una lettera del ministro Marshall che invitava i deputati ad assistere domattina alla messa funebre in suffragio dell'ambasciatore De Launay nella chiesa di Sant'Edwige.

Il *Reichs-Anzeiger* pubblica la notizia della morte dicendo che De Launay godette largamente la stima e l'amicizia degli Imperatori Guglielmo e Federico e Guglielmo II. Contribuì particolarmente acchè le relazioni italo-tedesche divenissero sempre più cordiali e amichevoli mercè la sua persona, ispirante fiducia, la sua fede provata e le sue maniere che gli accattivarono gli animi.

Così De Launay acquistò un merito alto e incancellabile presso le due nazioni.

Il Governo tedesco si rammarica sinceramente della morte di questo eccellente diplomatico, che colla sua azione di oltre trentasei anni, da per tutto, ma specialmente presso la Germania, lascia memoria di una nobile individualità e l' impressione di statista sagace.

Cronaca Provinciale.

Note Gemonesi

Conferenza Sbarbaro.

Gemona, 9 febbraio.

Giorni sono mi capitò fra le mani il Rendiconto Economico della nostra Società di Mutuo Soccorso, abilmente compilato dal Segretario e che io credo esattissimo.

Non era dunque mia idea di parlarvi di questo se non avessi scorto tra i cinque consiglieri che scadono d' ufficio il nome di Billiani Luigi « *per rinuncia* ».

Io non so quali furono i motivi che indussero il signor Billiani a dimettersi, ma so bensì con quanto zelo ei disimpegnasse ai propri mandati, ed è per questo che io mi lagno delle sue dimissioni.

Di natura ardente, laboriosissimo, instancabile, fermo, godeva meritatamente la stima di tutti, non era quindi meraviglia il vederlo occupare molte cariche, alle quali tutte ora egli ha rinunciato.

Fra i pochi che si occupano di pubbliche cose, egli si dedicava in corpo ed anima, con una passione febbrile, non imitando certo taluni che, per pura ambizione assumono ogni carica, salvo poi a non disimpegnarne nessuna.

Sperava ancora che il nome del Billiani fosse portato nelle elezioni di domenica p. p. quale consigliere della Società Operaia; ma da qualche caporione fu fatta circolare la voce che il Billiani non avrebbe accettato e che sarebbe riescita vana ogni pratica per rimuoverlo dal suo pensiero.

Così fu fatto, ed intanto si diede passaggio a quel nome che, come ognuno può ricordare, fu sempre l' anima della nostra Società.

Nè a dire, nè a sostenere questo, sono mosso da partigianeria alcuna; ma dico il vero come lo vedo e lo sento e perchè amo le persone benemerite, attendo impaziente le elezioni del Luglio, sicuro di vedere il nome del Billiani riportare i maggiori voti e certo d' altraparte che, il Billiani non sarà irremovibile d' innanzi a una dimostrazione della pubblica stima e che riprenderà col passato ardore le onorifiche mansioni.

— Martedì 16 corrente avremo il piacere di sentire il notissimo professor Pietro Sbarbaro, che terrà una conferenza « credo in Teatro » sul tema: *L' emigrazione e la civiltà universale*, tema importante per i nostri paesi ove l' emigrazione viene esercitata su vasta scala. X.

Festa di Beneficenza

Club Ignoranti.

Maniago, 8 febbraio.

Alla corrispondenza del sig. X. in data 5 febbraio, nei riguardi della festa di Beneficenza promossa dal « Club degli ignoranti - Maniago », per debito di giustizia debbo aggiungere qualche osservazione.

Verissimo quanto narra il corrispondente, e la festa deve proprio il suo buon esito al concorso gentile delle graziose mascherine ed alla operosità del sig. G. Zecchin; e l' attività e gli sforzi dei signori componenti il Club me li si lasciano senza una parola di encomio?

Ove si consideri quella istituzione primissima nel suo impianto, lodevolissima sotto ogni rapporto, perchè il suo scopo porta la scritta *Beneficenza*, credo valga la pena far emergere il merito di essa dovuto principalmente al suo Presidente sig. Antonio Plateo e Umberto De Marco Segretario che con specchiato zelo si prestarono. A. C.

Ferimento.

Del Piccolo Giuseppe di Muzzana del Turgnano, d'anni 36, guardia privata, mentre usciva da Marano, venne sulla pubblica via proditoriamente aggredito da certo Lupieri Angelo fu Valentino di Marano d'anni 22.

Il Lupieri, armato di bastone, vibrò un forte colpo alla faccia sinistra del Del Piccolo, producendogli una ferita, guaribile, a giudizio medico, in non meno di dieci giorni, salvo possibili complicazioni.

Il feritore si rese latitante.

Non si conosce il vero motivo che spinse il Lupieri a commettere il reato.

È morto

il Piccoli Adalgerio, ferito gravemente il due in Carvacco, frazione di Treppo Grande, ad opera di Scagnetti Angelo e Minisini Luigi di Buia.

Domani, il giudice istruttore si recherà sopra luogo assieme ai medici per l' autopsia.

Comunicato.

A favore di una Giunta Comunale.

Bagnarola, 8 febbraio.

Ed ora a me.

Io avevo la speranza che la Giunta di Sesto al Reghena mi avesse dimostrato bugiardo. Speranza curiosa, direte voi, ma che poteva onorare il prestigio di quattro persone impotenti a confutarmi.

Se non riescirono, vuol dire che non avevano fatti da contraporre ai miei; vuol dire che questo Corpo morale il quale sarebbe in obbligo di *apparire per lo meno sincero*, non lo è, perchè dimostrare che io *non sono Consigliere di questo Comune* non vuol dire che mi sia venuta meno *la stima* che finora hanno avuta di me gli Elettori di Bagnarola. Tutti conoscono le piccole astuzie a cui soggiacque il mio nome, tutti sono a conoscenza del mio contegno di fronte all' ostilità di una o due persone interessate a combattermi, e tutti, (cominciando dalla mia simpatica Giunta) conoscono la corrente favorevole sorta oggi in mio favore nella frazione di Bagnarola. Verranno le nuove elezioni consigliari e in quel giorno gli elettori di Bagnarola confermeranno *la stima* che oggi hanno nella Giunta, se per caso qualcuno dei suoi componenti venisse *sorteggiato* dall' urna.

Io so che qualcuno ci tiene alla carica, e so anche qual nero fantasma sia per lui il solo timore di non essere rieletto. Io questa debolezza non la ho.

E venendo all' interessante della nostra questione, io compendierò in poche interrogazioni la mia *risposta*.

Signori della Giunta, col vostro articolo, mi avete forse provato che le Scuole di Bagnarola sono fatte? che il cimitero è fatto? che la piazza è riattata? Nel vostro articolo mi avete forse provato menzognero quando ho asserito che da oltre un mese la scuola femminile di Bagnarola è chiusa senza che voi abbiate provveduto in proposito?

Fu infelicissima la vostra *risposta*, lo capite anche voi, lo ha capito il pubblico, e vi ha ormai giudicato.

Ho asserito che il dottor Plateo fu vittima di una guerricciuola. Ho dimostrato che la Frazione di Bagnarola è figlie naurea del gran padre *Municipio*, che la tratta con differente misura. Ho detto che ad un rispettabile Consigliere furono negati schiarimenti sul concorso medico, ai quali aveva il diritto.

Su tutti questi argomenti mi avete risposto tacendo. Or chi tace conferma.

Gaetano Toniatti

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 9 Febbraio 1892 —

	10 Febbraio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	10 Febbraio 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	9.1	5.7	2.	10.2	×1 7	4.	×0 7	3.5
Pressione atmosferica	740.5	743.5	750	—	—	—	754.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 7. 10 — Tramonta » 5.12 — Passa al meridiano 12.11. 15 — Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 14° 25' 52"

Luna: leva ore 2.31 s — tramonta o 6.10m — età giorni 11 8 — Fase.

Fenomeni importanti

I nostri deputati.

Al primo gran ballo datosi al Quirinale jerl' altro di sera, intervennero gli on. Marzin e Solimbergo.

— Negli uffici si discusse molto vivacemente il progetto di legge sui provvedimenti per Roma. L' ufficio primo nominò commissario l' on. Cavalletto, favorevole, dandogli mandato di fiducia. Nel nono, fu eletto commissario l' onorevole Marchiori, pur favorevole.

La Mano.

Abbiamo già a suo tempo parlato della bella ed utile conferenza tenuta dal chiarissimo prof. D.r Fernando Franzolini, sulla *Mano*, nella sala Maggiore del nostro Istituto Tecnico.

Ora apprendiamo con piacere che detta conferenza, in seguito ad invito ricevuto, verrà dall' esimio scienziato ripetuta all' Ateneo Veneto, probabilmente entro il venturo mese di marzo o di aprile.

Per l' ultimo di Carnovale.

Da quanto ci fu dato raccogliere, parrebbe fosse sorta in alcuni nostri concittadini, l'idea di una grande mascherata con gettito di fiori, per l' ultimo giorno di Carnovale.

Lo spettacolo, che se bene organizzato, varrebbe senza dubbio a dare un po' di animazione alla Città dovrebbe essere dato a beneficio dei poveri.

Ci auguriamo che l'idea riesca a tradursi in fatto.

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a lire 2.19 — Marchi a lire 1.26 75 — Napoleoni a lire 20.50.

Pei militari in congedo illimitato.

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categoria appartengono, i quali per ragione di salute ritengano di non esser più idonei al militare servizio.

Per essere ammessi a tali rassegne militari dovranno farne regolare domanda, su carta da bollo da cent. 50, per mezzo del sindaco, al comandante del proprio distretto militare, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo e d' un certificato medico da cui risulti l' infermità da cui sono affetti.

Coloro poi che siano stati ammessi alla rassegna, e che abbiano domicilio in un Comune, ove non ha sede il distretto, riceveranno dal sindaco del capoluogo di mandamento l' indennità di trasferta stabilita dal paragrafo 833 del Regolamento sul reclutamento, purchè vi si presentino il giorno precedente a quello fissato per la rassegna; e se la distanza fra il capoluogo del mandamento ed il distretto fosse maggiore di 25 chilometri, i militari avranno diritto al trasporto in ferro in o per mare. Dal distretto essi riceveranno poi i mezzi di viaggio per tornare al luogo di domicilio.

Se la distanza fosse minore di 25 chilometri, i militari facendone domanda, potranno ottenere dal sindaco lo scontrino ferroviario, per fare il viaggio, a proprie spese, a tariffa militare, giusta il disposto del paragrafo 508 del citato regolamento.

Quelli invece che si presentassero direttamente al distretto, potranno farsi corrispondere da questo l'indennità di trasferta, purchè però sul foglio di congedo illimitato abbiano fatto apporre il « visto per la partenza » dal sindaco del comune di residenza.

Nei casi in cui non sia possibile decidere sul momento dell'inabilità al servizio dei militari, questi saranno rimandati ad una successiva rassegna, quando non intendano valersi della facoltà fatta loro dal paragrafo 512 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento e chiedere d'essere ricoverati in osservazione, per cura dei distretti, in un ospedale militare.

Quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per fare constatare la loro inabilità, non potranno poi astenersi dal rispondere alle chiamate alle armi, sia per istruzione che per mobilitazione.

Un fatto doloroso

ci si dice accaduto domenica a Tavagnacco, ad una festa da ballo. Vi si trovavano, naturalmente, due carabinieri di servizio: un brigadiere ed un carabiniere. Questi si lasciò *prendere* dal vino, come suol dirsi; e ad un certo punto avrebbe avuto — con suo torto, sotto tutti gli aspetti — delle brighe con alcuni ballerini, non meno di lui presi dal vino. Il carabiniere si ritirò in un angolo della sala: ma quando uno de' suoi tre contradditori gli fu dappresso, la *questione* fu riaperta e il carabiniere avrebbe fatto gravi minaccie all' indirizzo del contadino.

Il brigadiere, come fu di ciò avvertito, (egli si trovava in altra stanza), rimproverò il suo dipendente, ma questi si ribellò. E ci volle il concorso di altri per disarmarlo e ligarlo.

Altri atti di ribellione avrebbe commesso il carabiniere anche strada facendo, quando lo conducevano a Udine. Riferiamo la notizia come la udimmo raccontare, perchè del fatto si parlava ieri in città.

I viaggi di un « carico » di granone.

Attive ricerche si esperirono in questi giorni per venire alla scoperta di uno o più ladri. In quel di Remanzacco fu rubato del granone — grano turco — per un importo, ci si dice, di circa cento lire. Quel granone fu venduto sulla piazza di Palmanova, e lo comprò un tal Di Lenna, merciaio ambulante. Questi poi lo rivendette a Udine, e da Udine pare che la merce sia partita alla volta di Amaro, ma non si conosce ancora il nome dell' ultimo acquirente... come, pur troppo, non si conosce il nome del primo venditore.

Merci rinvenute.

Ieri sera alle 8 *circa* venne rinvenuto, sullo stradone della Pontebba un sacco ripieno di merci. Serva d' avviso per chi l' avesse smarrito, il quale, dando i *connotati* che gli verranno richiesti, potrà ricuperarlo rivolgendosi al Negozio del sig. Masotti in Paderno, ove trovasi depositato.

Ballo di beneficenza al Teatro Sociale.

La co. Della Torre Felissent Teresa, ha disposto a favore della Congregazione il palco N. 21 II. fila, ed il signor Biasutti Cav. D.r Pietro il palco N. 14, terza fila. La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Per trattative rivolgersi al Segretario del Teatro Sociale signor Artico Agostino dalle ore 2 alle 3 pom. d' ogni giorno presso il Camerino del Teatro.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 9, *Grande Veglia danzante mascherata.*

Suonerà l'orchestra cividalese diretta dal distinto maestro Giovanni Sussulig.

Teatro Nazionale.

Si vede proprio, che la solerte rappresentanza del Consorzio Filarmonico udinese, vuol fare le cose a modo. Tant'è; ella sà che gode le simpatie e la benevolenza dell'intera cittadinanza; ed è per questo ch'ella cerca ogni mezzo, perchè questa benevolenza non gli venga punto scemata.

Per questa sera adunque avremo al Nazionale un veglione mascherato coi fiocchi. Si eseguiranno ballabili nuovi; fra cui il valtzer *Mercurio* del maestro Gio Batta Marzuttini; una mazurka *Un evviva agli agenti di E. C.;* una polka del sig. Pietro De Carina, ed altri ancora, che troppo lungo sarebbe l'enumerarli.

Il teatro sarà illuminato, come si suol dire a giorno; cioè a luce elettrica ed a cera.

Eleganti adobbi vennero eseguiti, per parte del nostro tapezziere G Mattiuzzi; tanto che il teatro parrà trasformato in un vero Eden.

L'orchestra metterà tutto il suo impegno, per mantenersi la fama da tanti anni acquistata.

Il biglietto d'ingresso, costerà L. 1 le signore mascherate Cent. 50. Per ogni singolo ballo Cent. 30. E per quelli che vorranno abbonarsi al ballo per tutta la notte, L. 3.

Avvertiamo che alla platea, sarà applicata la tela.

In Tribunale.

Tojano Luigi ed Antonio di Pietro, Tojano Pietro fu Leonardo, Sartori Marco e Riccardo fu Antonio e Visentini Luigi fu Pietro: i primi 4 di Manzano, i due ultimi di S. Giovanni di Manzano, — tutti imputati del delitto previsto dall'art. 190 n. 2 codice Penale.

Il Tribunale condannò il primo a mesi 1 e giorni 10 di reclusione; gli altri cinque, a mesi 1, giorni 20, stessa pena per ciascuno, ed in solido nelle spese.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci per la morte:

di Elvira Schiavi Sabbadini avvenuta in Palmanova, Measso D. Antonio L. 1 — Capellani D. Pietro L. 2

Le offerte si ricevono all'Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Scienza e arte!

Perchè e il fuoco e le emanazioni non alterassero punto la polpa del Rubus Froticosus (Mora volgare) che forma la base delle pastine di mora, il prof. G. Mazzolini di Roma istituì per la loro preparazione un sistema del tutto speciale nel suo grandioso Stabilimento in via delle Quattro Fontane N. 18, col quale ottenne i più brillanti risultati. Ecco il perchè le pastine di mora del Mazzolini di Roma eclissando ogni altra specialità consimile, ottennero subito una grande rinomanza tanto che oggi, dopo 30 anni, sarebbe difficile di trovare un solo individuo che non le usi e con gran successo nella cura dell'afonia, del raffreddore, nella raucedine, bronchite incipiente, angina, afte, glossite, gingivite, etc. etc. Questa popolare e conosciutissima specialità non contiene narcotici, non anestetici, non sali mettalici, ma coi semplici principii naturali inalterati, se usata in tempo, arresta la diffusione della flogosi affrettando rapidamente la guarigione. E' questo il caso in cui la scienza e l'arte concorrono insieme per conservare intatto un rimedio così efficace ed innocente. Le dette pastine si trovano nello Stabilimento farmaceutico Mazzolini via delle Quattro Fontane N. 18 e presso tutti i primari farmacisti del Regno e dell'estero al prezzo di L. 1 la scatola.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

L'essenza di Sandalo, questo delicato profumo offerto alle divinità indiane, per fortuna della gioventù ha preso il posto del volgare balsamo di copaibe. Preso allo stato puro, sotto forma di piccole capsule rotonde come le prepara il Sig. *Midy*, opera in quarantotto ore delle guarigioni che in altri tempi richiedevano delle settimane di cura. — I medici prescrivono con ottimo successo il *Sandalo Midy* anche contro le coliche nefritiche e i catarri della vescica.

Ieri l'altro sera, quasi improvvisamente, cessava di vivere l'angioletto

Emilio Famea

di 7 mesi,

lasciando desolati i genitori, i nonni e gli zii.

Udine, 10 febbraio 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi, mercoledì, alle ore 4 pom., nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dalla Via Treppo, N. 47.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di S. Daniele del Friuli

Condotta Veterinaria Consorziale

Avviso di Concorso.

Al seguito di spontanea renunzia del Titolare, il sottoscritto Sindaco di S. Daniele quale rappresentante il Consorzio, rende pubblicamente noto: Che da oggi a tutto il 20 febbraio prossimo è aperto il concorso per la nomina del Titolare di questa condotta Veterinaria consorziale coll'obbligo della residenza in S. Daniele.

Che a tale condotta è annesso l'annuo stipendio di L. 1300 col diritto al pagamento di tutte le visite, operazioni ed altro, a norma del Capitolato, oltre all'eventuale annua gratificazione a titolo d'incoraggiamento prelevabile dal sussidio governativo quando concesso.

Che il titolare ha l'obbligo di tenere il cavallo per le visite mensili ordinarie nei comuni consorziati.

Che il nuovo Titolare dopo due anni di esperimento, sarà soggetto a conferma per la sua stabilità.

Che gli aspiranti per poter essere ammessi al concorso dovranno presentare o far pervenire a questo Municipio entro il termine soprastabilito la domanda corredata.

1. Del Diploma di abilitazione all'esercizio della Veterinaria.
2. Della fedina penale di data recente.
3. Del certificato di buona condotta in data recente.
4. Del certificato di sana fisica costituzione.
5. Di tutti gli altri eventuali attestati di servizi prestati, stato di famiglia ecc. il tutto in conformità della vigente legge sul bollo.

I diritti e gli obblighi inerenti a tale condotta resultano da apposito capitolato ostensibile in questa Segreteria Comunale.

L'eletto dovrà recarsi alla sua nuova residenza ad assumere il relativo servizio entro 15 giorni dalla ricevuta partecipazione di nomina.

S. Daniele, dalla Residenza municipale li 25 Gennaio 1892.

Il Sindaco
Rainis.

—

Comune di Barcis.

Avviso d'asta.

Autorizzato dall'onor. Giunta Prov. Amministrativa con Decreto 25 gennaio u. s. N. 34721 il sottoscritto rende noto che nel giorno 29 corrente Febbraio alle ore 9 ant. in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso seguirà il I esperimento d'asta per deliberare = *La vendita di circa Steri 13176 pari a Passi Veneti locali 2504 di Borre Faggio ed altre latifoglie derivabili dal Bosco Comunale Pentina sul dato d'asta di L. 13.90 al Passo veneto locale.*

Ogni concorrente dovrà fare il deposito di L. 2000 a cauzione dell'offerta e spese relative.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio, e l'asta seguirà col metodo di estinzione di Candela vergine e in conformità al Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Barcis, 4 febbraio 1892.

Il Sindaco
Corradina Bernardo.

Gazzettino Commerciale,

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 5 *Grani.* Nei due mercati della settimana si portarono sulla piazza 1220 ett, di granoturco, che venne tutto esitato. Si è notata un po' di calma negli affari, prodotta indubbiamente, giusta quanto si asserisce, dalle provviste di grano forestiero.

Rialzarono: il granoturco cent. 26, il sorgorosso cent. 10.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.50, sorgorosso da lire 7.— a 7.30. Fagiuoli alpigiani da lire 18.24 di pianura a lire 12.66 a 13.41.

Sabbato. Granoturco da lire 12.30 a 14.— Segala da lire 15.70 a 16.20.

Foraggi e combustibili, Giovedì nulla per la pioggia, sabbato mercato mediocre. Affari un poco stentati.

Castagne, al quintale lire 8.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50, 13.75, 14.

Ribassarono cent. 49.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

45 pecore, 15 arieti, 4 castrati, 13 agnelli.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello a lire 0.90 a 0.95 a p. m; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 7 arieti da macello a lire 0.95 al Kg. a p. m; 2 d'allevamento a prezzi di merito, 2 castrati da macello a lire 1.05; 11 agnelli da macello a lire 0.90.

285 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito, 16 da macello, venduti 73 a lire 86, 90, 96 al quintale; a lire 86 meno di quitale, a lire 90 da 1 quintale a 1 1|2, a lire 96 oltre il quintale e mezzo. Prezzo in aumento del 4 0|0 in quelli d'allevamento.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.70
»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	1.50
»	» 2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	» 3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—
II.a qualità,	» 1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	» 2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	» 3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30. 1.40

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L.	64
» di Vacca	»	»	52
» di Vitello peso morto	»	»	76
» di Porco }	»	»	80
senza il sangue }	»	»	96

Dizionario alpino italiano.

L'idea che, qualche anno fa annunciava e caldeggiava, in una tornata del Club Alpino italiano (sezione di Milano) il Presidente ing. Pippo Vigoni, viene ora attuata per cura di due soci della stessa sezione cav. ing. Emilio Bignami Sormani e ing. Carlo Scolari. Il Vigoni aveva raccomandato alla sua Sezione di raccogliere il materiale di un Dizionario alpino, che rendesse facile e pronta la ricerca relativa alle vette, ai valichi alpini, alle vie d'accesso, ecc. L'idea eccellente e pratica è stata raccolta, e come dicemmo, concretata egregiamente dai due autori. Il Bignami rivolse più particolarmente le sue cure anche alle prealpi e agli Appenini; lo Scolari si addentrò nello studio delle valli lombarde e limitrofe alla Lombardia, descrivendo le povincie di Como, Bergamo, Brescia, la Valtellina, il Trentino a destra dell'Adige, il Canton Ticino, l'Ossala e il circondario di Intra. L'editore Hoepli, di Milano, che è pure un buon alpinista e socio della stessa Sezione, ha agevolato la pubblicazione di questo Dizionario che è un confortante esempio di operosità da parte della Sezione milanese. Certo per non tutte le voci si è potuto raccogliere la stessa copia di notizie e di indicazioni, come si è riuscito per le altre; il lavoro potrà però completarsi ed arricchirsi nelle successive edizioni. Per la opportunità e la praticità di questo nuovo Dizionario meritano lode le cure e la diligenza instancabili dal Bignami e dello Scolari, i quali dichiarano che accetteranno assai volentieri le aggiunte e modificazioni che i soci d'altre Sezioni vorranno loro suggerire per una nuova edizione, nella quale saranno ricordati i nomi dei vari proponenti. Il volume, elegantemente legato, costa L. 3.50, e fa parte dei noti *Manuali Hoepli.*

L'on. Ferracciù, ex ministro della giustizia, si è aggravato. Il bollettino medico dice: «Notte tristissima, disperasi di salvarlo.»

A Milano morì di pneumonite il banchiere commendatore Pio Cozzi nell'età di 67 anni. Da nove anni era direttore di quella sede della Banca nazionale.

Notizie telegrafiche.

Il discorso della Regina Vittoria al Parlamento inglese.

Londra, 9. Oggi si è aperto il Parlamento. Il discorso della Regina esprime il vivo dolore per la morte del Duca di Clarence. Soggiunge che i rapporti colle Potenze estere continuano a mantenersi amichevoli.

Dichiara che perdette nel Vicerè d'Egitto un leale alleato, il cui saggio governo contribui in pochi anni a ristabilire la prosperità dell'Egitto. La Regina esprime la piena fiducia che il succes ore seguirà la stessa sagace politica.

Spera che la creazione del portofranco a Zanzibar contribuirà a sviluppare il commercio nel territorio di quel Sultano, e a promuovere il commercio inglese nella costa dell'Africa orientale.

Annunzia poscia che si presenteranno al Parlamento i progetti per creare all'Irlanda un governo locale, mercè un sistema simile a quello applicato in Inghilterra; un altro che modifica la convenzione esistente tra il Governo e la Banca d'Inghilterra; e infine uno per modificare la legge relativa alla responsabilità dei padroni per gli accidenti sul lavoro.

Alla seduta vi fu grande concorso di deputati.

Solfatara distrutta dalle fiamme.

Ravenna, 9. Questa sera si è incendiata la solfatara Almagià. I danni sono rilevanti: parte delle macchine sono distrutte dalle fiamme.

Sessanta operai rimangono senza lavoro per oltre due mesi.

Sono intervenuti sul luogo la truppa, i pompieri, il prefetto ed altre autorità.

BORSA DI TRIESTE

dell'8 corr.

Napoleoni 9.38. — a 9.39.—, Zecchini 5.57 a 5.59 — Lire sterline 11.75 a 11.79 — Lire turche —— a ——. Londra 118.— a 118.50 — Francia 46.85 a 47.05— Italia 45.50 a 45.65 Banconote italiane 45.55 a 45.95 — Banconote germaniche 57.95 a 58.05 — Rendita aust. in carta 94.70 a 94.90.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 108.—— a 108.25.— detta in carta 5 p. c. 102.75 a 103 — Credit 307.50 a 308.50 Rendita italiana 90.1|8 a 90.1|4

Borsino serale dell'8 Febbraio. Rendita austriaca in carta 94.70 a 94.90, Rendita ungherese 4 p. c. 107.85 a 108.10,— detta in carta 102.65 a 102.85 Napoleoni 9.38.— a 9.39— fine Feb. 9.38 1|2. a 9.39 1|2 Londra 118.25 a 118.3|8 Credit 303.— a 307.— Rendita italiana 90. — a 90.1|8

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

AL NUOVO NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercato Vecchio N. 45

trovasi: grande assortimento di lenti cristallo di rocca, occhiali Pince-nez in oro, argento, tartaruga e nickel, Canocchiali da teatro, campagna e marina, Barometri, Termometri, Massimali Clinici ecc. Microscopi — Vetrini — Porta e Copri Oggetti, Provini per Spiriti, Latte ecc. Manometri e Tubi di Vetro, Misure in Nastro, Metri, Compassi, Apparati Fotografici con accessori relativi. Grande assortimento di Lastre sensibili e Carta aristotipica, Squadri Agrimensori, Livelli con Cannocchiale e Semplici, Macchine d'Induzione, Campanelli Elettrici, Quadri, Pile, Filo e tutto l'occorrente per l'impianto di Suonerie Elettriche, il tutto a prezzi discretissimi. Diamanti.

Si eseguiscono riparazioni dei suddetti articoli con sollecitudine.

ALBERGO

al Telegrafo

(Vicolo Calselli)

E' desponibile *subito* un vasto appartamento per uso privato d'affittare.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto.

Udine, 2 febbraio 1892.

LUIGI ZORZI.

TRATTORIA AL TELEGRAFO

—

Si vendono Vini di provenienza nostrana ai prezzi seguenti:

Nero di Percotto. .	**a Lire**	**0.90**	**al Litro**
„ „	„	**0.60**	„
Ramandolo bianco. .	„	**1.00**	„
Aceto di puro vino	„	**0.50**	„

Udine, 2 febbraio 1892.

Il Conduttore
LUIGI ZORZI.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

„La Scolta"

Giornale per gl'interessi dell'Assicurazione e della Finanza,

ANNO II.

Programma: Pace al lavoro onesto e leale e guerra accanita alla speculazione ambigua.

Combatte la Tontina e l'accumulazione delle Compagnie Americane.

Esce tre volte al mese; costa dieci lire all'anno.

A chi ne fa diretta domanda a

EDOARDO TRAVERSA
Trieste

si spediscono tre numeri per prova *a gratis.*

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

SOCIETA' REALE

d'assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

Palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficî sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore Contributo si può richiedere agli assicurati e deve esser pagata entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

A partire dal 1.o Gennaio 1890, la tassa Governativa, per deliberazione 29 Dicembre 1887 del Consiglio Generale, è passata a carico della Società, con esonero degli assicurati.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1890 con Polizze N. 152,599	L.	3,199,960,623 —
Quote ad esigere per il 1891	»	3,676,948 75
Proventi dei fondi impiegati	»	398,115 —
Fondo di riserva	»	6,034,627 95

Nel decennio 1881-90 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,90 per 0|0 delle quote pagate.

In Udine Piazza del Duomo N. 1. — L'agente **Scala Vittorio.**

AVVISO INTERESSANTE

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo *Zacum* trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie. Avvi pure un piano forte da vendere.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

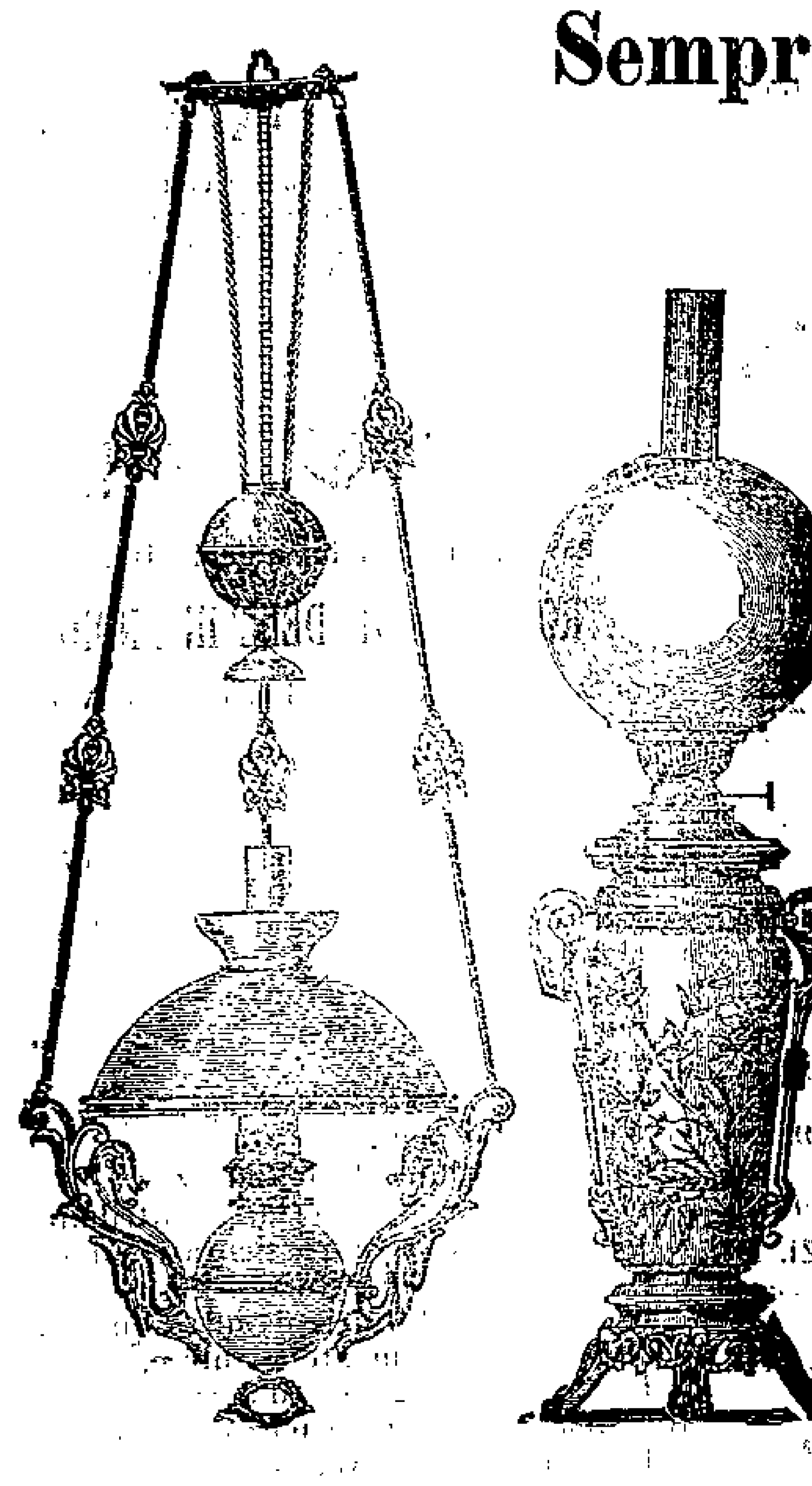
Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.



Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noi altri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio però viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti! Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete, **allora**, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITA' PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

Composizione a titolo garantito

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

PREZZI MODICISSIMI

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi

ED ALTRI INSETTI

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia.

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

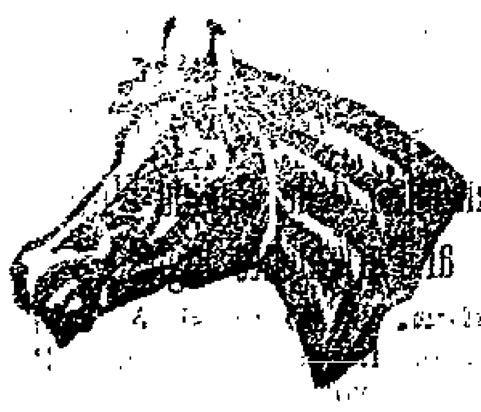
I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI-FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO, farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.*75

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dell'impoverimento del sangue.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri, Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia, perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Udine. 1890 Tip. *Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*